

del Papa, perche il Rè si portasse all'assedio di Kaminiez, impresa sommamente desiderata per l'interesse, che molti avevano di rihavere i beni perduti; con che si restituiva al Regno un'ampio paese, e si allontanavano le incursioni de i Tartari, che con l'appoggio di quella Piazza si erano molto avvicinati alle interne Provincie. Ma il Rè assolutamente ripugnò all'impiego, adducendo il difetto di tutte le cose necessarie per un'impresa considerata lunga, e difficile. Presidiata la Piazza di dodeci mille Soldati era anco provveduta di tutto il necessario per molti Mesi. I Polacchi all'incontro mancanti d'Artiglieria, d'Ingegneri, di Minatori, e particolarmente d'Infanteria, senza la quale non si possono intraprendere gl'assedii delle Piazze. Diceva il Rè, che se l'Imperatore gliene avesse somministrato un buon corpo, si poteva opportunamente applicarvi; ma nello stato presente delle cose era un'esponer ad evidente rischio la riputatione dell'armi, e la salute dell'Esercito. L'intentione del Rè fù di scorrer alle rive del Danubio per obbligare il Moldavo, & il Valacco a favorevoli dichiarazioni; e lasciando unito con loro un Corpo di Polacchi passare con il resto dell'Armata nella Bessarabia contro i Tartari, prendere posto in alcuno di quei luoghi forti, e tagliare la loro communicatione con i Turchi. Impresso di così alto disegno si portò nel fine di Giugno verso Sciting luogo situato trà li Fiumi Niefter, e Prut destinato per l'unione di tutto l'Esercito. Nel mentre, che si raccoglievano le Militie, e che sfilavano con l'ordinaria lentezza dalle parti più lontane, fece il Rè avanzare sotto Kaminiez tre mille Soldati con intentione, che provocato quel presidio gli desse occasione di cogliere sopra d'esso qualche vantaggio. Uscirono alcuni Tartari, e doppo qualche contrasto, finta da i Polacchi la ritirata per qualche legua, si rigettarono con lungo giro sopra la Piazza, & ebbero l'incontro di sorprendere un buon Corpo di Turchi, che foraggiavano con sicurezza; & oltre la prigione di molti ne lasciarono mille estinti sul Campo. Doppo lunghi ritardi con inutile consumo di tempo havendo finalmente l'Esercito presa la marcia, superato il Niefter, doppo alcuni giorni di cammino si trovò il Rè alla metà d'Agosto in Jassi Capitale della Moldavia. Havea per avanti inviato a quel Principe un Padre Missionario Gio-